

Torna soldato Grillo

(testo: Salvatore Iorio; musica: Gennaro Vespoli)

Per Giovanni Grillo (1917-1968)

I.

Com'è lontana da Durazzo la Calabria mia
In questa fredda alba di marzo, o Vittoria mia.
Facciam la guerra per il re e Mussolini
Noi pur soldati poverelli e contadini
Che poco sappiamo della patria e dell'impero
di libro, moschetto e di oro ner.

II.

La voce corre agli orecchi, tra i capel le mani:
oggi i tedeschi si son messi con gli Americani!
E' solo una burla, è un miraggio per me,
un altro dei trucchi astuti del Piccolo Re.
Son preso nella dura terra d'Albania,
nel buio cadrà la vita mia.

Ref.

*Io rivedo ogni notte, con le labbra di fiele
il paese che nome ha di miele
Ogni fiore mi chiama, ogni pietra mi fissa:
va Giovanni alla tua Melissa.*

III.

Nell'aria è tutto un tumulto: sento suoni amari
questi tedeschi sono peggio degli americani.

A loro che prima eran nostri cari amici

D'inganno ora puziamo sotto le narici:

ci spaccano la schiena e ci smungono il viso

per qualche galletta e un po' d'onor.

Ref.

(bridge)

Sogno i campi alla mia finestra:

la fatica come una festa.

Ref.

Ref.